

I pescatori dell'isola, furono sempre organizzati in associazioni, che ne curavano gli interessi morali e materiali. Accennerò alle due società ora esistenti.

L'una deve la sua origine alla infaticabile attività del defunto parroco don Silvio Mason, ed ebbe a primo presidente il pur defunto prof. comm. Emilio Pesenti; risale al 1919. Allora ebbe luogo anzi una suggestiva cerimonia, che in seguito, non sappiamo perchè, fu abbandonata: la benedizione delle barche da pesca, fatta solennemente da S. E. il card. La Fontaine. L'altissimo prelado, che ha un'anima di artista oltrechè di pastore, volle inoltre che nel giorno di San Pietro, dopo il pontificale, dodici pescatori, insieme al presidente ed al segretario dell'associazione, sedessero alla sua mensa; e questa bellissima usanza si conserva tuttora <sup>(1)</sup>.

Al Pesenti succedettero, nella carica di presidente, il rag. Cardellini, direttore generale della Fabbrica birra Venezia, e dal 1923, l'illustre scienziato e filantropo conte Emilio Ninni. Ne sono soci onorari il cav. Barbini, il cav. prof. Ponti, il comm. dott. Valsecchi, il comm. Camuffo, il comm. Ardisio. La società ha alcune branche, che si occupano delle compere in comune, della vendita, del mutuo soccorso ecc. ai quali incarichi attesero successivamente i signori Penzo Attilio, Lanza Cipriano, Penzo Giovanni. Segretario attivo ed intelligente ne è il sig. Antonio Vianello, cui dobbiamo in parte queste note.

L'altra associazione fa capo al cav. uff. Pietro Grasselli, che prima aveva fondato una società fra pescatori, la *Vede e Provvede*, fusasi ora colla *San Nicolò*, la quale raccoglie un certo numero di pescatori della Giudecca e dell'estuario.

---

<sup>(1)</sup> La suggestiva cerimonia risale al 29 giugno del 1920; e fu chiamata la Festa dell'« *Anello dei Pescatori* ». Infatti ai pescatori veniva temporaneamente affidato un anello episcopale, tratto dal Tesoro di San Marco; ed il patriarca pontificava con esso nella Chiesa di San Pietro, in una funzione religiosa di propiziazione, a favore della classe peschereccia. Il card. La Fontaine si recava da San Marco a Castello sulla sua gondola, alla quale facevano scorta d'onore quattro barche da pesca, pavesate a festa, ed adorne delle bandiere di San Marco e dei Pescatori. Durante il tragitto le grandi campane di San Marco mandavano il loro saluto augurale.

Il pranzo cordiale, veniva e viene ancora servito nella *sala dei Banchetti*, che è quella già destinata ai pranzi offerti dal Doge agli ambasciatori stranieri.

La fondazione della Società fu consacrata in un atto ufficiale, steso su pergamena. (Vedi in proposito l'opuscolo testè uscito, per i Tipi di A. Vidotti, Venezia 1930, « *Il primo decennio dell'anello dei pescatori* »; in esso si leggono anche le norme per la consegna e la ripresa dell'anello, e le preghiere particolari scritte dal Patriarca).

Uno dei Consiglieri dell'Associazione, il collega comm. Audisio, mancò immaturamente l'anno scorso ai vivi, fra il compianto universale.